

\_Lettera\_N\_1446

Alla contessa Virginia Cambray Digny

\*Torino, 24 luglio 1870

Benemerita Sig.ra Contessa,

Benedico il dubbio riguardante la Signorina Mazè, perché così Ella ebbe motivo di scrivermi sue notizie siccome desideravo. Le dirò adunque che la persona di cui parliamo era da molti anni travagliata da male d'occhi a segno che i medici la giudicarono irrimediabilmente cieca. Si raccomandò a Maria A. e fu in modo miracoloso guarita.

Ora desidera unicamente impiegare vista ed opera per colei che l'ha guarita, e frattanto colla piccola lotteria.

Ella è benestante, nipote di Mons. Gastaldi, e di mattino almeno si occupa della chiesa di M. A. Noti che ha appena diciotto anni, ma di un'attività sorprendente, di pietà eccezionale.

Godò che dopo le tante tribolazioni la sua famiglia, segnatamente il sig.

Conte, godano sanità e tranquillità. Dio li benedica tutti, e a tutti conceda giorni

felici e la perseveranza nel bene. Ma quando verrà a vedere la chiesa di Maria A. ? Ritenga che quando le figlie vanno a far visita alla loro madre, ripartono sempre con qualche regalo.

Noi qui, grazie al cielo, godiamo intanto di ragazzi moltitudine immensa.

Nella chiesa funzioni solenniissime; molta affluenza di gente e molta frequenza ai Santi Sacramenti. Le grazie non di consi quotidiane, ma ad ogni momento.

Raccomando me e questi miei ragazzi alla carità delle sante sue preghiere, e

pregando la de' miei umili ossequi a tutta la famiglia, e particolarmente al

Sig. di Lei marito, ho l'onore di potermi professare con profonda gratitudine Di

V. S. Obbl. mo servitore

Sac. Bosco Giovanni